

COMMISSIONE VII

DIFESA

22.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ATTILIO RUFFINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	3	Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (1930)	6
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	6, 7, 8
Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (1976)	3	ANGELINI VITO	7
RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	3	BONETTI ANDREA, <i>Relatore</i>	6
ALBERINI GUIDO	5	SIGNORI SILVANO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	8
ASTORI GIANFRANCO	5	STEGAGNINI BRUNO	7
STEGAGNINI BRUNO, <i>Relatore</i>	3	Votazione segreta:	
ZANINI PAOLO	3, 5	RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

PAOLO ZANINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Santuz, Segni e Tedeschi sono sostituiti rispettivamente dai deputati Rossi Alberto, Corsi e Rebullà.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1976).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 luglio 1984.

Come i colleghi ricorderanno, abbiamo già esaurito la discussione sulle linee generali del provvedimento in una precedente seduta. Essendo pervenuti nel frattempo i pareri positivi della I Commissione affari costituzionali e della V Commissione bilancio possiamo oggi procedere all'esame dell'articolato.

PAOLO ZANINI. Signor presidente, la discussione sulle linee generali si era conclusa con una serie di interrogativi da

me posti sia al relatore sia al rappresentante del Governo sui contenuti di questo provvedimento e su come esso si giustifichi, dal momento che quando si parla di riammissione vuol dire che si va o ad un aumento di organico o ad un suo completamento. Inoltre quando si parla di riammissione si parla di personale che prima c'era e che per un certo periodo non c'è stato più, e questo per le ragioni che sono menzionate nella relazione. Io però vorrei chiedere al relatore ed al Governo se non ritengano che alcune di quelle ragioni debbano essere eliminate del tutto perché veramente contrarie ad ogni buon senso, ad esempio quella relativa al matrimonio, cioè quella in base alla quale il militare che si fida nel posto in cui presta servizio è tenuto a darne comunicazione e viene trasferito in un'altra zona d'Italia, senza tenere conto, tra l'altro, del fatto che una maggiore conoscenza dell'ambiente potrebbe anche consentirgli di esplicitare meglio i suoi compiti.

C'è infine una terza questione sulla quale invito relatore e Governo a dare una risposta. Se in una situazione di deficienza di organico ci orientiamo verso la riammissione in servizio del personale di cui a questo provvedimento, ciò significa che manterremo bloccati ancora per lungo tempo i concorsi che invece dovrebbero essere esplicitati?

Ricordo che nel corso della precedente seduta il mio gruppo aveva condizionato il suo assenso alla prosecuzione dell'esame in sede legislativa di questo disegno di legge alle risposte che sarebbero state fornite da relatore e Governo.

BRUNO STEGAGNINI, *Relatore*. Molto opportunamente nel corso dell'ultima seduta l'onorevole Zanini aveva posto dei

quesiti, in particolare sulle disposizioni relative al matrimonio che sono quelle che hanno determinato il maggiore esodo dall'Arma appunto per violazione della legislazione sul matrimonio. Come i colleghi fanno, la normativa attuale ha fissato l'età del matrimonio al primo anno della rafferma, cioè dopo quattro anni di servizio, o comunque al ventiseiesimo anno di età se più favorevole per gli interessati, per cui ad esempio chi sia entrato nell'Arma a diciotto anni può contrarre matrimonio a ventidue. I motivi che hanno indotto il Parlamento a mantenere una normativa precisa sull'età sono essenzialmente due: il primo è quello di consentire all'Arma di disporre di personale celibe che sia permanentemente accasermato per le esigenze di pronto intervento (per questo si è mantenuto un limite minimo di età per contrarre matrimoni); il secondo motivo è quello di consentire a tutti il conseguimento della pensione al termine del servizio, e per questo si è dovuto fissare il limite dei 35 anni di età per il richiamo. Infatti, vista l'attuale normativa che fissa a 55 anni il limite di età per l'andata in pensione, era necessario consentire a tutti i riammessi di poter restare in servizio per i 20 anni previsti per il raggiungimento del minimo pensionabile.

Quanto alle considerazioni svolte dal collega Zanini sull'opportunità o meno di mantenere le disposizioni attualmente esistenti - previste non dalla legge ma dal regolamento generale dell'Arma dei carabinieri - sulla possibilità di prestare servizio nella località di residenza della famiglia, c'è da dire che si tratta soprattutto di un problema di valutazione politica. Quanto sta avvenendo anche in questi giorni - mi riferisco a fatti di mafia e di droga - dimostra come sia bene evitare un coinvolgimento dei familiari che potrebbe incidere sull'efficienza e sulla funzionalità del servizio.

L'onorevole Zanini ha ragione quando afferma che simili disposizioni dovrebbero riguardare tutte le forze di polizia e non solo l'Arma dei carabinieri, ma per il momento, per quanto riguarda la nostra

Commissione ed il provvedimento che abbiamo davanti, mi sembra di aver dato risposte soddisfacenti.

SILVANO SIGNORI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi associo alle considerazioni svolte dall'onorevole Stegagnini, con il quale concordo pienamente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, nel termine massimo di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la riammissione in servizio, a domanda, dei brigadieri, vicebrigadieri, provenienti dai corsi normali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, collocati in congedo su loro richiesta o per inosservanza delle disposizioni sul matrimonio, i quali non abbiano superato trentacinque anni di età e siano in possesso degli altri requisiti prescritti per l'arruolamento nell'Arma, prescindendo dallo stato di celibe o vedovo senza prole.

I militari coniugati possono essere riammessi in servizio purché si trovino nelle condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

(È approvato).

ART. 2.

Il personale indicato nell'articolo precedente viene riammesso in servizio nei limiti delle vacanze esistenti nel rispettivo ruolo organico, conserva il grado rivestito all'atto della cessazione dal servizio e, detratto il periodo di tempo trascorso in congedo ai sensi dell'articolo 9 della legge 31 luglio 1954, n. 599, viene collocato nel predetto ruolo dopo l'ultimo iscritto con pari anzianità di grado.

(È approvato).

ART. 3.

All'atto del nuovo congedamento verrà effettuato il conguaglio fra il premio di congedamento e l'indennità a suo tempo percepiti e le nuove spettanze.

(E approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

PAOLO ZANINI. Non abbiamo presentato emendamenti, perché questo è un provvedimento parziale, però riteniamo che si debba riflettere su alcune questioni. Per quanto riguarda le ultime spiegazioni fornite dal relatore, faccio presente che a carabinieri e sottufficiali, che stanno nel nord e che fanno domanda per tornare vicino alla loro terra ed ai loro affetti, si risponde in senso negativo sollevando il problema della famiglia. Non riesco a capire perché si debba fare questo ragionamento quando poi l'80 per cento dei ragazzi ammessi al corso per gli ausiliari di leva proviene dal sud. Allora, da una parte, si agevola per preparare ad un servizio di polizia, mentre, dall'altra, si negano alcuni elementi di fondo. Quindi, vi sono contraddizioni. Ritengo che tanto il relatore, perché è dell'ambiente, quanto il sottosegretario, perché rappresenta l'esecutivo, debbano iniziare un discorso serio con l'Arma dei carabinieri a proposito del reclutamento e dell'arruolamento al servizio di leva, che rappresenta una buona fonte, perché non si dà un giudizio solo ai fini del voto su un quesito, ma anche su un servizio prestato. È una specie di apprendistato decisamente importante per un servizio di questo genere, perché si possono vedere le reazioni dei giovani di fronte a certi fatti.

La seconda questione riguarda le limitazioni al matrimonio e al fidanzamento. È vero che l'Arma dei carabinieri è diversa dalle altre armi dell'esercito italiano, pur essendo la prima Arma dell'esercito, però non possiamo accettare limitazioni di questa natura per i componenti

dell'Arma, quando sappiamo che nell'esercito e in altri corpi delle forze armate vi sono persone che rimangono quarant'anni nello stesso posto. Poi, in un altro corpo, che non è un'Arma dell'esercito, quello civilizzato, e cioè nella polizia di Stato, il trattamento è completamente diverso. Dobbiamo stare attenti, perché su questo terreno potremmo giocare delle cattive partite anche perché il trattamento economico è differente.

Ho voluto sollevare di nuovo questi argomenti affinché si riprenda il discorso con i comandamenti dell'Arma, dato che su alcune questioni, nel momento in cui abbiamo la legge di rappresentanza, vi sono posizioni arcaiche del 1800 che ritengo debbano essere modificate al più presto.

GUIDO ALBERINI. Preannuncio il voto favorevole del mio gruppo sul provvedimento in discussione.

GIANFRANCO ASTORI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana al provvedimento che, tentando di colmare carenze di organici nell'Arma dei carabinieri, si deve considerare in senso positivo, tanto più recuperando personale già qualificato ampiamente nell'ambito degli organici dell'Arma. Si tratta di personale posto in congedo su sua richiesta o per inosservanza delle disposizioni sul matrimonio. Il fatto che si sia ritenuto di predisporre un provvedimento *ad hoc*, recuperando personale con queste caratteristiche, pone le forze politiche di fronte alla necessità di rimeditare su disposizioni la cui inosservanza ha determinato la collocazione in congedo, per non trovarsi nei prossimi anni, per ragioni di carenza di organico, a recuperare personale postosi in condizione di violazione.

Nel ribadire il nostro voto favorevole, sottolineo la necessità che il Governo mediti sulle norme vigenti in materia, proprio per evitare di trovarci di fronte ad una normativa tendente a sanare le condizioni che hanno causato, per ragioni ovvie, il congedo anticipato del personale.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1930).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta dell'11 luglio 1984.

Comunico che le Commissioni I affari costituzionali e V bilancio hanno espresso parere favorevole.

L'onorevole Bonetti ha facoltà di svolgere la relazione.

ANDREA BONETTI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge, che è già stato approvato dal Senato e che riprende iniziative parlamentari di precedenti legislature che purtroppo non avevano potuto concludere il loro *iter* a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, intende far fronte ad un problema che si è sempre più aggravato negli ultimi anni. Alcuni reparti che impiegano sofisticati impianti, attrezzature e sistemi d'arma sempre più evoluti dal punto di vista tecnologico si trovano nella necessità di avere personale che sia adeguatamente preparato ed istruito e che possa partecipare ai corsi di specializzazione idonei all'uso di questi impianti sofisticati.

Per quanto riguarda il ruolo servizi dell'aeronautica militare, ci troviamo in queste condizioni: il riordinamento del ruolo è stato fatto con la legge n. 233 del 1958. Da allora ad oggi ci si è trovati di fronte ad una evoluzione tecnologica estremamente rapida in questo settore. Ricordo che il ruolo servizi dell'Arma aeronau-

tica è impegnato soprattutto nel funzionamento dei servizi logistici ed operativi degli enti centrali e periferici dell'aeronautica, con l'impiego di strumenti idonei alle telecomunicazioni, di elaboratori elettronici e con la conoscenza di strumenti tecnici per l'elaborazione di dati statistici e meteorologici. Molto spesso la sicurezza del personale che viene impiegato durante il volo degli aerei dipende anche dalla preparazione e qualificazione del personale che lavora nei servizi logistici di terra. Ai sensi della legge del 1958, il sistema di reclutamento del personale da destinare al ruolo servizi dell'aeronautica è basato sugli ufficiali di complemento e sui sottufficiali in servizio permanente. Una piccolissima aliquota di questo personale proviene anche da coloro che hanno frequentato i corsi dell'accademia militare per il ruolo piloti, senza riuscire a completarli in quanto non ritenuti più idonei all'impiego durante il volo.

Per questi motivi il personale attualmente impiegato nel ruolo servizi, oltre ad essere insufficiente, si trova anche nella condizione di non avere quella qualificazione e quella preparazione di base che sono preminentemente scientifiche al giorno d'oggi e che consentirebbero a tale personale di partecipare ai corsi di specializzazione e di acquisire tutte le qualità tecniche, scientifiche e anche di ordine morale per esercitare funzioni sempre più qualificate all'interno di questo ruolo. Per questi motivi il Governo ha ritenuto opportuno presentare il disegno di legge n. 1930 che prevede una modifica della legge n. 233 dell'8 marzo 1958.

Senza entrare troppo nel merito dell'articolato, riterrei opportuno ricordare i cardini su cui poggia la nuova normativa. All'articolo 1 si dice che il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica può avvenire anche attraverso corsi, da tenersi presso l'Accademia militare aeronautica, della durata di tre anni, e quindi come per gli altri ruoli. Per iscriversi a questi corsi è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore ed occorre evidentemente avere tutte quelle

altre attitudini psicologiche e fisiche necessarie per iscriversi agli altri corsi dell'Accademia aeronautica, ad esclusione di quelle richieste per esercitare la navigazione aerea. Le materie di insegnamento verranno definite più particolareggiatamente da un decreto del Ministero della difesa; chi ottiene la qualifica di aspirante ufficiale si impegna a restare in servizio per un periodo di almeno otto anni. Si prevedono poi altri meccanismi per quanto riguarda il calcolo dell'anzianità, sia assoluta che relativa, e si prevede che il maggior onere — da destinarsi al funzionamento dei corsi — iscritto in bilancio sia dell'ordine di 30 milioni, cifra estremamente contenuta.

Quando ci troviamo di fronte a provvedimenti di questo tipo non possiamo che fare una considerazione di fondo, cioè che si tratta di provvedimenti di tipo settoriale che nel complesso della normativa riguardante lo *status* giuridico degli ufficiali molto spesso vengono a creare delle discrepanze e delle discriminazioni: io devo però sottolineare che l'approvazione di questo disegno di legge è dovuta soprattutto all'estrema urgenza di affrontare e risolvere questo problema che nasce soprattutto dal fatto che negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica ha imposto l'aggiornamento del personale destinato a funzioni così delicate. Dobbiamo anche ricordare che dovrebbe però trattarsi di un provvedimento di natura temporanea, in attesa che il Parlamento si impegni con maggiore insistenza e accanimento sul problema più generale della riforma complessiva dello *status* giuridico. Noi dovremmo cioè approvare questo disegno di legge in vista di un successivo riordino di tutte le carriere delle Forze armate.

Con queste considerazioni, non posso che esprimere il mio giudizio positivo sul disegno di legge in questione ed augurarmi che il voto della Commissione sia in linea con quello già espresso dalla Commissione difesa del Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VITO ANGELINI. Io ritengo che sarebbe opportuno rinviare ad altra seduta l'esame di questo provvedimento per vedere se sia possibile trovare il modo di migliorare le disposizioni in esso contenute. Innanzitutto c'è da rilevare come con questo provvedimento si determini, rispetto alla proposta di legge n. 359, da questa Commissione recentemente approvata, una diversità di anzianità tra coloro che vengono dall'Accademia e coloro che sono ammessi direttamente dal complemento. Si crea poi una diversità di formazione perché sono ritenuti validi i tre anni di accademia per chi da quella provenga, mentre per gli altri si dispone che le materie di insegnamento e le modalità di svolgimento dei corsi saranno determinate con decreto del ministro della difesa.

C'è ancora da dire che con questo provvedimento andiamo ad operare in un settore nel quale il caos esistente è già troppo, visto che il ruolo servizi è un ruolo composito, del quale fanno parte ufficiali di complemento, ufficiali del ruolo speciale, ufficiali provenienti dall'accademia, ufficiali laureati che entrano direttamente come capitani. Mettere mano in questa situazione è assai difficile ed in questo momento non mi sembra opportuno creare ulteriori differenziazioni. Penso dunque che sarebbe opportuno un breve rinvio della discussione in modo da potere, in un incontro tra i rappresentanti dei vari gruppi, trovare il modo di superare certi aspetti negativi.

BRUNO STEGAGNINI. Le considerazioni del collega Angelini sono molto pertinenti ma resta il fatto che c'è un'obiettiva urgenza di approvare questo provvedimento. Innanzitutto esso deve essere approvato in tempo utile per consentire l'espletamento del concorso nel prossimo anno, per l'Accademia aeronautica, per gli aspiranti allievi ufficiali del ruolo servizi che prima non erano reclutati attraverso l'accademia: è questo un fatto positivo perché dà una formazione unitaria sia al ruolo dei piloti sia al ruolo del personale dei servizi, cosa necessaria per

amalgamare il complesso dell'organizzazione aeronautica.

In secondo luogo rinviare l'approvazione di questo disegno di legge a quando sarà stata approvata anche dal Senato la proposta di legge n. 359 vuol dire trovarsi di fronte a tempi non più prevedibili, senza contare, poi, che il Senato potrebbe modificare la proposta di legge n. 359 e rinviarla a questa Camera provocando conseguenze negative anche per il disegno di legge n. 1930. Quindi, se c'è l'urgenza, come esiste realmente, da parte dell'amministrazione di poter mettere a concorso per il prossimo anno questa nuova forma di reclutamento, ma poi vengono a mancare i tempi necessari, perdiamo un altro anno, con le conseguenze che tutti possono valutare.

PRESIDENTE. Propongo d'iscrivere il disegno di legge nell'ordine del giorno della prima seduta utile di gennaio.

SILVANO SIGNORI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Accolgo la proposta del presidente, con la raccomandazione che si eviti il pericolo reale, prospettato dall'onorevole Stegagnini, di un rinvio *sine die*, perché il provvedimento è urgente, come viene riconosciuto da tutti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito d'iscrivere il disegno di legge nell'ordine del giorno della prima seduta utile di gennaio.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Disegno di legge: « Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri » *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1976).*

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alberini, Angelini, Astori, Baracetti, Bonetti, Caccia, Capecchi Pallini, Cerquetti, Gatti, Guerrini, Lo Bello, Martellotti, Meleleo, Palmieri, Perrone, Ruffini, Rossi Alberto, Savio, Corsi, Spataro, Stegagnini, Rebullà, Zanini, Zoppi.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
